

# Protestano Simonetta Mingazzini ed Enrico Gurioli

## Sanità, i tempi d'attesa sono ancora peggiorati

**IMOLA** - I lunghi, a volte lunghissimi tempi d'attesa degli esami ospedalieri sono uno dei leit-motiv più frequenti, verrebbe quasi da dire dei tormentoni. Un problema che riguarda anche l'Ausl di Imola e che lo stesso sindaco Marchignoli non mancò di segnalare proprio il giorno dell'insediamento al nuovo direttore, Mario Tubertini.

Il rapporto sui "Tempi d'attesa aziendali" riferiti ai primi dieci mesi del 2005 segnala un aumento dell'attesa media non enorme, ma comunque netto: si passa infatti dai 33 giorni circa di ottobre dell'anno scorso ai 43 di quest'anno. Ma come tutte le medie matematiche, dietro ad essa si nascondono esami che hanno mantenuto pressappoco la stessa tempistica, alcuni che hanno abbreviato le liste e altri che le hanno allungate anche di parecchio.

Qualche esempio? Da gennaio a questa parte, per una prima visita allergologica si è passati da 141 giorni, già parecchi, alla bellezza di 205: due mesi in più, con buona pace di pollini e peli di gatto. Altre notevoli maglie nere sono gli ecodoppler: il car-



diaco, passato da 75 a ben 228 giorni, quello cerebrale che da 44 arriva a 121 giorni e quello periferico da 44 a 116. Ma non sono da meno le ecografie: quella tiroidea ha più che raddoppiato le liste, passando da 86 giorni a 172, ma quella osteoarticolare non è da meno con un bel salto da 60 a 156 giorni. Non sono pervenuti i dati di un'altra delle bestie nere dell'Ausl: i famigerati "piccoli interventi" in ambito distrettuale che, pur non aumentando molto, si piazzano stabilmente oltre i 250 giorni d'attesa tutto l'anno.

Tra i virtuosi, medaglia d'oro all'elettrocardiogramma sotto sforzo: le liste lievitano da 100 giorni a gennaio fino

a toccare il tetto di 170 a luglio, per poi precipitare a soli 20 il mese scorso. Buoni auspici anche per chi si deve sottoporre alle visite urologiche, che hanno ridotto di dieci volte i tempi d'attesa, passando da 109 a 11 giorni, e ancora meglio all'ecografia transrettale, che da più di 4 mesi d'attesa passa a poco più di una settimana: da 132 a 8 giorni. Ottimo lavoro anche per i raggi X alle ossa e al torace, che da un mese circa passano a pochi giorni d'attesa.

Sugli allungamenti delle liste, hanno qualcosa da dire Simonetta Mingazzini ed Enrico Gurioli (rispettivamente consigliere comunali di opposizione a Dozza e Borgo Tossignano), che lanciano una sfida proprio al direttore generale Mario Tubertini. Le esasperanti liste d'attesa sono polemicamente indicate come "uno dei fallimenti di Trenti", e il nuovo comandante in capo viene invitato ad "intervenire drasticamente", in quanto è un dato di fatto che "questi lunghi tempi d'attesa pesano sulle fasce più deboli, chi può pagare si rivolge ai privati".

**Lorenzo Bertoni**